



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE**  
***PISA***  
**UFFICIO DEL DIRETTORE**

Nota n. 5870

Pisa, 05 APR. 2016

via e-mail

ALLA UIL P.A.  
COORDINAMENTO PROVINCIALE  
PISA

e, p.c., AL PROVVEDITORATO REGIONALE A.P.  
PER LA TOSCANA

FIRENZE

(Rif. nota n. 14104.I del 30.03.2016)

OGGETTO: Preposto sezione femminile e problematiche personale Casa Circondariale di Pisa.

Con riferimento alle note n. 15/2016 del 22.03.2016 e n. 16/2016 del 26.03.2016, preliminarmente si rammenta che l'organizzazione del reparto in unità operative, come a suo tempo pensata, non prevede la presenza di uno o più preposti presso il reparto femminile.

Il sistema, quindi, è stato sin dall'inizio impostato in maniera tale che, in assenza del responsabile dell'unità operativa o del suo sostituto, gli addetti alla vigilanza nel reparto facciano riferimento alla Sorveglianza generale.

Detta scelta è stata e rimane giustificata dal diverso rilievo, soprattutto numerico, del reparto in parola rispetto ai reparti maschili, nonché dalla indisponibilità di un numero di appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti adeguato rispetto alle necessità di tutte le unità operative. E' noto, infatti, che talvolta è presente un preposto unico per i reparti maschili.

D'altro canto, si osserva, non erano sinora emerse particolari criticità nella gestione del reparto femminile che, si ritiene, oggi dipendono dalla elevata presenza di detenute, alcune delle quali alquanto problematiche.

Gli specifici provvedimenti deflattivi già adottati dal Provveditorato in indirizzo, pertanto, avranno sicuramente un immediato effetto positivo. Non si esclude, inoltre, la possibilità di intervenire nei confronti del responsabile dell'unità operativa in questione affinché valorizzi ulteriormente le professionalità del personale femminile del Corpo.

Quanto, infine, agli eventi dello scorso 25 marzo, si esprime stupore e riprovazione per l'uso del termine "tragedia" da parte di codesta Segreteria provinciale. Premesso che lo scrivente era assente dal servizio e, dunque, non ha avuto conoscenza immediata e diretta degli eventi, l'analisi degli atti e l'ascolto di quanto riferito *ex post* esclude che nell'occasione sia avvenuto un evento particolarmente allarmante o tale da porre seriamente a rischio

l'incolumità degli operatori i quali, peraltro, hanno effettuato i dovuti interventi con tempestività ed efficacia.

Si conferma, piuttosto, la difficoltà nella gestione dell'aliquota di persone detenute, presenti presso questa sede, refrattarie alle regole penitenziarie ed agli interventi rieducativi e di sostegno attuati nei loro confronti, nonché incuranti delle conseguenze penali e disciplinari delle proprie azioni. Difficoltà che, si ritiene, è comune quanto meno agli istituti della regione ed è imputabile più alla inefficacia degli strumenti concessi dalla legge all'Amministrazione che a reali situazioni di "collasso" cui codesta Segreteria fa riferimento.

In ogni caso, la prossima revisione dell'impianto delle unità operative, su cui si rinnova l'impegno di questa Direzione ribadendo che il ritardo è causato dalla già comunicata difficoltà nel prevedere l'unità operativa esterna richiesta dalla maggioranza sindacale, potrà essere occasione per individuare i possibili rimedi a situazioni di difficoltà delle singole unità operative e del reparto nel suo complesso.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dot. Fabio Prestopino

